

# recensioni

LA BERLINO DEGLI ANNI TRENTA DI PHILIP KERR

## C'è odore di sangue tra le «Violette di marzo»

Luca Crovi

L'ironia è un'arma fondamentale per raccontare la Storia e lo humour nero è un tratto distintivo, nella Berlino degli anni Trenta del Novecento, del detective privato Bernie Gunther, le cui indagini, raccontate dallo scozzese Philip Kerr dal 1989, diventeranno una miniserie televisiva prodotta per HBO da Tom Hanks.

Bernie narra in prima persona, in modo cinico e disincantato. Ha lavorato per anni in polizia, ha un carattere beffardo, ama le donne e odia i nazisti e non si capacita della situazione da incubo in cui è sprofondata, poco a poco, il suo Paese. Guida una vecchia Hanomag nera, indossa abiti di flanella grigio chiaro, per questo ha un vestito fatto con una stoffa ormai introvabile, visto il periodo di ristrettezze che sta attraversando la Germania. Bernie ha un cappello a tesa larga, di feltro grigio scuro, con una fettuccia nera tutta intorno. E, come quelli della Gestapo, indossa il copricapo in maniera diversa dagli altri, «con la falda abbassata sul davanti invece che dietro». In questo modo si copre gli occhi, rendendo più difficile la sua identificazione. Il suo è «uno stile nato nella Polizia criminale di Ber-

lino, la Kripo». Fuma sigarette Muratti ed è convinto che «il tedesco medio sembra capace di tollerare il comportamento più insultante possibile da parte di chiunque vesta un'uniforme o mostri un qualsiasi tipo di contrassegno ufficiale». E lui in tutto, tranne che in questo, si considera un tipico tedesco, perché, come dice, «devo ammettere che ho la naturale inclinazione ad assumere un atteggiamento ostruzionista verso l'autorità costituita. Immagino si possa dire che è alquanto singolare, per un ex poliziotto».

*Violette di marzo* (edito da Fazi) prende il titolo dal soprannome che si dava ai membri più giovani del Partito Nazionalsocialista che appoggiarono l'ascesa del Terzo Reich. E questo *noir* ci racconta nel dettaglio come Berlino si preparò alle Olimpiadi del 1936, dal punto di vista mediatico, civile e politico. L'indagine sull'omicidio di due sposi eccellenti (la figlia di un grande industriale e un emergente affiliato del Partito nazista) permette a Kerr di spiegare quali fossero i reali meccanismi di indagine di quell'epoca e quale fosse lo spirito che pervadeva i tedeschi. Ne esce un ritratto lucido e disincantato di quel periodo.



NOIR Philip Kerr è nato a Edimburgo nel 1956

Philip Kerr  
**Violette di marzo**  
(Fazi, pagg. 300, euro 15)

